il Terrazzino

DELL'INFANZIA

CASA PAPA FRANCESCO.
MILLENNIUM RUNNING.
I CONSIGLI DEL DOTT. AUS.

QUESTO È IL CONGO

TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE DE LA TERRAZZA DELL'INFANZIA ONLUS
Registrazione Tribunale di Tivoli n° 4/2014

SOSTIENI LA TERRAZZA DELL'INFANZIA

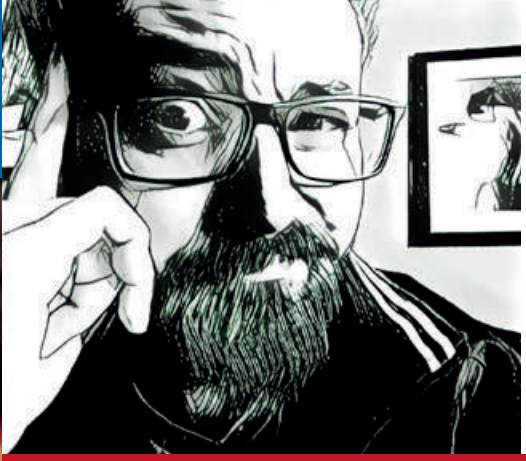
DONACI IL TUO 5 X 1000

Riduciamo le distanze.
Dall'**Africa** al **territorio** per l'**Infanzia che sorride**.
Insieme si può!

Codice fiscale: 94043720583

LA TERRAZZA DELL'INFANZIA ONLUS

www.laterazzadellinfanzia.com



EDITORIALE

di GIUSEPPE **PASSACANTILLI**

Ce lo ricorda la Storia". Un monito. Una canzone. Un sistema di garanzia. Purtroppo molte delle parole che compongono le millenarie vicende dell'umanità sono troppo spesso coperte dalla polvere di una memoria collettiva che sfuma nella banalità del quotidiano. La corruzione del pensiero dell'uomo è costantemente preso di mira da messaggi di antica retorica che si ergono a dottrina, in una ricorrente ciclicità che ha generato mostri e follia. Oggi dietro le grandi tragedie che insistono nella povertà del Mondo assistiamo ad un dibattito costruito principalmente sull'interesse e la paura che spalanca le porte ai pericoli di una dialettica violenta che in molti casi sta divenendo fatto concreto. È altresì sconvolgente, a giudizio di chi scrive, che manifestazioni di violenza fisica e verbale nei confronti di un altro debole che richiede aiuto siano ormai cronaca proprio nel nostro Vecchio Continente. In quell'Europa che nel '900 costruiva sistemi di pace fondati sull'unione perché fortemente scossa dall'atrocità globale che l'aveva investita. L'Europa del dialogo, della democrazia, dei diritti dell'uomo. L'Europa del lavoro e delle opportunità, dell'incontro interreligioso e interculturale. Quella stessa Europa che smarrisce se stessa nel momento in cui è chiamata ad essere interprete propositiva dei cambiamenti in atto. E si smarrisce perdendo proprio il filo di quella Storia che 10.000 anni fa l'ha vista nascere dalle ondate migratorie delle popolazioni del Mediterraneo Orientale e degli Urali. Che l'ha vista a sua volta farsi immigrata nella costruzione di nuovi continenti e nuovi Stati Nazione. Un patrimonio genetico che ci accumuna e che tentiamo di nascondere a noi stessi nella paura di perdere un benessere che invece ha bisogno di costante attenzione e dignità per restare tale. Un anno fa, Papa Francesco, in occasione del conferimento del Premio Carlo Magno di fronte ai Leaders europei riunitisi per le celebrazioni, avanzò inquietanti e profetiche domande: "Che cosa ti è successo, Europa madre di popoli e nazioni, madre di grandi uomini e grandi donne che hanno saputo difendere e dare la vita per la dignità dei loro fratelli?" Il Pontefice richiamava quindi un nuovo umanesimo europeo: "Sogno un'Europa di cui non si possa dire che il suo impegno per i diritti umani è stata la sua ultima utopia". Undici anni fa fondammo questa nostra piccola associazione senza avere probabilmente piena coscienza della potenza dei messaggi che ci apprestavamo ad inviare alle molte persone che abbiamo avuto la fortuna di incontrare nel tempo. L'esperienza ha quindi cementificato ciò che è divenuto il nostro valore fondante: l'incontro con l'altro. La straordinaria potenza morale e formativa che risiede nell'incontro, nel reciproco riconoscimento dell'altro, è paragonabile solo allo sforzo che si deve compiere per far in modo che questo diventi possibile e duraturo. D'altronde nel termine stesso di Associazione è insita la volontà di mettere insieme, di conoscere e di riconoscere. Questa convinzione che oggi spinge gli associati a ritrovarsi all'interno della Terrazza non può essere tale se non si ha l'ambizione di trasmetterla travalicando i confini delle nostre routine quotidiane. Avere il coraggio di guardare oltre prendendosi cura del Mondo. Partendo da ciò che ci è più vicino per arrivare a quanto di più lontana possa sembrare esserci nelle nostre vite, sia esso un barcone, un bambino del Congo o un nuovo concittadino che richiede di essere integrato in un comune scambio morale di solidarietà. ●

SOMMARIO

04 Casa Papa Francesco.

08 L'angolo del volontario: Intervista a Ornella

16 Questo è il Congo

il Terrazzino
DELL'INFANZIA

OTTOBRE 2017

26 Millennium Running

28 I consigli del Dottor Aus

30 Cosa bolle in pentola

Direttore
Maria Letizia **De Luca**

Redazione
Emanuele **Ausili**
Julia **D'Onofrio**
Chiara **Morelli**
Luca **Pasquarelli**
Giuseppe **Passacantilli**
Silvia **Sinceri**
Tamara **Zamunaro**

Redazione Tecnica
Daniele **Altana**
Julia **D'Onofrio**
Gabriele **Bozza**
Fabrizio **Cupolino**
Luca **Pasquarelli**

Grafica e impaginazione
Filomena **Miranda**

Trimestrale di informazione
de **La Terrazza dell'Infanzia ONLUS**
Via Risorgimento 10
Palombara Sabina (RM)
Tel. 39 0774 637405
laterrazzadellinfanzia@gmail.com
www.laterrazzadellinfanzia.com

seguici su

Registrazione
Tribunale di Tivoli
n° 4/2014

CASA PAPA FRANCESCO.

CASA PAPA FRANCESCO.

UN LUOGO MAGICO TRA LAVORO, AMORE E SOLIDARIETÀ.

Sono Margherita, una terrazzina livornese. Per conto della Terrazza dell'Infanzia mi occupo dei progetti e delle collaborazioni che negli anni abbiamo costruito anche sul territorio livornese, in particolare con gli amici di "Casa Papa Francesco", comunità educativa a dimensione familiare per minori di età compresa da zero e otto anni, allontanati alla propria famiglia di origine su provvedimento disposto dall'autorità giudiziaria o dai servizi sociali del Comune competente.

La struttura è sorta grazie alla sinergia fra la Caritas Diocesana Livornese e la Congregazione delle Figlie della carità, ordine religioso al quale appartiene l'attuale Direttrice della Caritas nonchè Presidente della Fondazione Caritas onlus, il braccio operativo della Caritas stessa, Suor Raffaella Spiezio.

La comunità può accogliere fino a 10 minori, secondo le esigenze del territorio di Livorno, dei Comuni limitrofi nonchè del territorio regionale. Casa Papa Francesco è una delle poche strutture, se non l'unica, che accoglie neonati: in questo momento ci sono tre bambine di due, cinque e undici mesi, delle quali una affetta da grave patologia irreversibile.

È a Quercianella, in una bellissima zona del litorale livornese, in un contesto "paradisiaco", che sorge la comunità. Una struttura contornata da una pineta con alberi secolari e discesa al mare dove i bambini stanno d'incanto, seguiti da educatori, animatori, psicologi, collaboratori di fiducia e volontari.

Io sono, appunto una volontaria Caritas e ho avuto, ad un certo punto della mia vita lavorativa, esattamente cinque anni fa la grande opportunità di potere scegliere di svolgere un servizio a favore degli ultimi in alternativa ad un servizio pubblico di assistenza ai contribuenti presso l'Agenzia delle Entrate!!! La prima persona della Caritas che ho contattato per un colloquio è stata proprio Suor Raffaella, che in qualche modo, ha rivoluzionato la mia esistenza, facendomi conoscere altri settori del volontariato oltre a quelli parrocchiali che comunque costituivano il mio bagaglio di vita, inserendomi quasi a tempo pieno a Casa Papa Francesco per l'assistenza principalmente ai neonati, come mamma e nonna.

CASA PAPA FRANCESCO.

Dinamica, intelligente, eclettica e, soprattutto dedita ai poveri e agli ultimi a 360°, Suor Raffaella a Livorno sta cercando di fare il possibile per offrire servizi in vari campi, oltre alle tradizionale mensa, guardaroba e docce: dalla rete territoriale, per il reperimento degli alimenti e della loro redistribuzione, al sostegno delle famiglie nelle loro responsabilità genitoriali (orientamento e consigli esperti sulla cura dei bambini, sulla vita domestica, sull'accesso alla rete dei servizi) facilitandone l'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro con percorsi di formazione e laboratori occupazionali (tirocini, borse lavoro, accesso al microcredito), alla realizzazione della scuola dei mestieri che mira ad insegnare appunto mestieri o arti a giovani e meno giovani nell'ottica dell' inserimento al lavoro.

Ed ancora, incentrando la Caritas la sua opera di servizio sulla promozione integrale di ogni essere umano, è stato.aperto uno specifico Sportello Immigrazione con l'intento di accogliere "l'altro", ascoltare la sua storia e instradarlo verso un percorso di risoluzione delle proprie difficoltà. Ritornando a Casa Papa Francesco, la sua realizzazione, fortemente voluta da Suor Raffaella, costituisce sicuramente il servizio che "Raffa" ama di più e sente ancora più suo, perchè promuove la tutela dei diritti dei minori, il miglioramento della loro qualità della vita, nonché la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza. A volte mi capita di recepire considerazioni varie sullo stile di vita che hanno i bambini inseriti nella comunità: forse hanno troppo, a loro non manca niente, anzi… dagli sport durante l'anno, allo sci invernale, alle passeggiate estive in alta montagna, grazie sempre agli sforzi quotidiani che Suor Raffa e i collaboratori fanno per reperire fondi e donazioni al di là delle quote mensili che ovviamente vengono erogate dal Comune e che coprono in gran parte le spese per il personale strutturato e qualificato.

CASA PAPA FRANCESCO.

Sicuramente un sostegno forte frutto di un immane lavoro che purtroppo però non si sostituirà mai al perno mancate della loro vita, ossia la famiglia, una mamma e un papà che sappiano educarli, seguirli nella vita quotidiana, coccolarli ed amarli!

In quest'ottica, la nostra associazione, ben conoscendo Casa papa Francesco, ha contribuito a finanziare due progetti presentati dalla fondazione Caritas attraverso il 5 per mille dell'IRPEF assegnato alla Terrazza dell'Infanzia: il primo ha riguardato l'acquisto di giochi, sussidi, apparecchi elettronici e di sicurezza nonchè altri strumenti utili alla realizzazione di momenti di gioco, di apprendimento educazione e socializzazione; il secondo è stato un contributo utile al pagamento della retribuzione e dei relativi contributi previdenziali, di un operatore.

Oggi, insieme agli amici della Terrazza, stiamo valutando l'opportunità di organizzare un campo di lavoro a Quercianella rivolto a tutti i volontari dell'associazione. Un'esperienza formativa per accresce ancora di più il forte legame che in questi anni si è creato tra le due realtà.

LA TERRAZZA DELL'INFANZIA

LA PALOMBELLA
ASSOCIAZIONE SOCIO CULTURALE

DOMENICA 5 NOVEMBRE 2017

PALOMBARA SABINA

TREKKING URBANO
LA CITTÀ INVISIBILE

"Ma la città non dice il suo passato, lo contiene come le linee d'una mano,
scritto negli spigoli delle vie, nelle griglie delle finestre, negli scorrimano delle scale,
nelle antenne dei parafulmini, nelle aste delle bandiere, ogni segmento rigato
a sua volta di graffi, seghettature, intagli, svirgole."

Italo Calvino

Ore 9.00 Raduno Piazza IV Novembre · Chiesa di San Biagio

PARTECIPAZIONE GRATUITA

Arrivo 12.30 Oratorio · Chiesa di Santa Maria

Segnala la tua presenza alla Segreteria del Trekking
Tel. 0774.637405 martedì e giovedì dalle 9.30 alle 12.30

Con la collaborazione

Con il patrocinio del Comune
di Palombara Sabina

www. laterrazzadellinfanzia.com **www.lapalombella.org**

L'ANGOLO del VOLONTARIO

INTERVISTA A ORNELLA

di SILVIA **SINCERI**

Il volontariato costituisce "un modo di essere della persona nell'ambito dei rapporti sociali o, detto altrimenti, un paradigma dell'azione sociale riferibile a singoli individui o ad associazioni di più individui". Esso rappresenta "un modello fondamentale dell'azione positiva e responsabile dell'individuo, che effettua spontaneamente e gratuitamente prestazioni personali a favore d'altri individui ovvero d'interessi collettivi degni di tutela da parte della comunità". **Questa definizione come altre date sull'argomento, possono definire razionalmente cosa sia il volontariato, ma nessun testo può dire realmente quale sia il senso del volontariato, cosa spinga tante persone a dedicarsi ogni giorno agli altri, ad aiutare gratuitamente.** Ovviamente le motivazioni possono essere di varia natura e cambiano da soggetto a soggetto: si va da motivazioni consce o inconsce, semplici o complesse, transitorie o permanenti, di natura personale, culturale, religiosa, politica. Colloquiando con Ornella sulla sua esperienza a Kimbondo, nella serenità della sua casa, affiora e si percepisce un'altra dimensione e la motivazione del suo agire si esplicita attraverso le sue azioni, si legge nei comportamenti e nelle attività che da anni occupano gran parte della sua vita.

Ornella da quanti anni svolgi azione di volontariato e perché?

Ho iniziato nel 1988 collaborando con l'associazione Raffaella D'Angelo e, da circa tre anni, con La Terrazza dell'Infanzia. Sul perché non saprei dire precisamente ma, nel corso degli anni, ho scoperto che il volontariato, prima ancora che un'attività sociale, è diventato per me un percorso esistenziale, un viaggio a volte scomodo e doloroso, che mi ha condotto alla riscoperta della mia umanità e fragilità. L'essere al servizio, lavorare con e per gli altri, con il disagio, necessariamente ci impone di diventare strumento del nostro lavoro, di metterci in gioco e di trovare in noi stessi la forza per riconoscere i nostri limiti e poter entrare nel mondo interiore dell'altro per camminare, domandare, cercare, costruire insieme.

Parlaci del tuo viaggio in Africa.

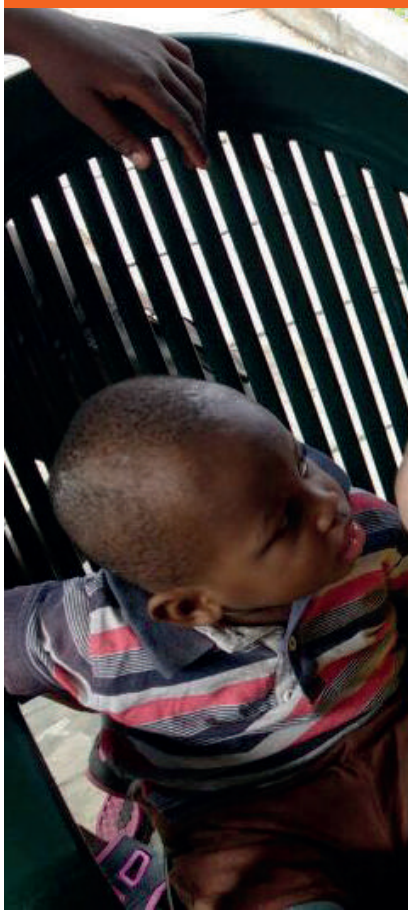
Ridimensionare con le parole tutte le emozioni provate durante il soggiorno a Kimbondo è un'impresa ardua. Questa esperienza per comprenderla pienamente va soltanto vissuta, il valore della vita e dell'essere umano cambiano repentinamente prospettiva e in quel contesto, così tangibile e vivo, ti si palesa prepotentemente che, soprattutto i bambini, non hanno bisogno solo del piatto ma anche della tovaglia che ci sta sotto, cioè della tenerezza e della gratuità di un abbraccio. In una condizione così povera e piena di sofferenza ti rendi conto che prima di ogni valore o ideale, ci sono i nomi, i volti, le storie. Non ci sono poveri generici ma il volto concreto di un bambino che nonostante tutto non ha perso la sua capacità di sognare ed immaginare un domani. Un'altra cosa che mi ha colpito molto è la dimensione del tempo. A Kimbondo ero consapevole che il tempo stesse volando eppure le giornate trascorrevano inesorabilmente lente, scandite da un tempo che non esiste. E, in un luogo dove le lancette non esistono, si imparano a vedere altre facce della medaglia, ad apprezzare momenti che prima sembravano solo intervalli fra le mille faccende che ci impegnano nel nostro "mondo".

Come è la vita a Kimbondo?

Il primo giorno è stato molto duro. Sapevo cosa aspettarmi, ma non si è mai preparati abbastanza per una realtà così forte e così diversa dalla nostra. Fortunatamente i sorrisi dei bambini mi hanno caricato di energia e mi hanno aperto il cuore. Spesso mi sono ritrovata ad osservare incantata, da spettatrice, una vita così semplice che scorre tranquilla dove tutto è ridimensionato, scandito dalla ciclicità delle ore, ed un senso di serenità e pace pervade l'anima. Accanto a questo però c'è la situazione di bisogno, la malattia dei piccoli ospiti della pediatria che suscita uno stato d'animo di ingiustizia e di impotenza. Ancora più forti sono le emozioni che ti assalgono a "Casa Patrick", una struttura vicina alla Neo, dove sono ospitati i bambini e i ragazzi affetti da gravi disabilità fisiche e mentali. Ed è proprio qui che vorrei dare il mio contributo quando torno a Kimbondo.

Quindi hai intenzione di tornare?

Sì indubbiamente. Già da quando riparti senti che ti manca qualcosa e, una volta tornati, il pensiero continua a tornare al momento della partenza successiva. Nei giorni trascorsi a Kimbondo ho visto e imparato molto più di quanto mi sarei immaginata e, senza alcuna retorica, ogni persona e ogni momento sono rimasti nel mio cuore. Dedicare un lembo della propria vita a questa parte di mondo ti rende realmente una persona migliore, ti fa desiderare in modo così spontaneo e sincero, di dividere e condividere qualsiasi piccola o grande cosa con questi bimbi stupendi, sentendoti gratificata solo dall'immenso che due occhi come i loro riescono a donarti. ●



QUESTO È IL CONGO

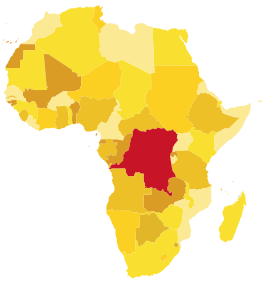
di LUCA **PASQUARELLI**

Ci siamo lasciati nell'ultimo numero del Terrazzino con un accenno alle barbarie, alla violenza e alla crudeltà dei fatti che accadono, da troppo tempo, in questo grande spaccato del centro Africa. Fatti che, volontariamente o meno, nel migliore dei casi, vengono sottovalutati o mediaticamente anestetizzati nonostante le nefandezza degli accadimenti quotidiani e di tutto quello che emerge giorno dopo giorno anche a distanza di anni. In questo articolo proveremo ad entrare, nei limiti del possibile, in un quadro che sembra essere uno dei "bollettini di guerra planetari" più atroce e infami degli ultimi 20 anni cercando di intravederne la cause. Al centro del continente Africano, la RDC, copre un territorio vastissimo quanto selvaggio dove la natura la fa da padrona. Foresta equatoriale, montagne, colline, grandi laghi, fiumi, vulcani, una savana alberata che forma un altopiano ricco di minerali (oro, diamanti e Coltan)

LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA E POLITICA

(per i riferimenti storici vi rimandiamo all'articolo pubblicato ad Aprile 2017 - SITUAZIONE INSTABILE NELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO)

Il referendum del 2005, stabilisce una suddivisione amministrativa in 25 province (Basso Uele, Equatore, Alto Katanga, Alto Lomami, Alto Uele,Ituri, Kasaï, Kasaï Centrale, Kasaï Orientale, Congo Centrale, Kwango, Kwilu, Lomami, Lualaba, Mai-Ndombe, Maniema, Mongala, Nord Kivu, Nord Ubangi, Sankuru, Sud Kivu, Sud Ubangi, Tanganyika, Tshopo), alle quali va aggiunta la città/provincia e capitale Kinshasa. Lo stesso referendum ha introdotto un sistema bicamerale composto da un senato ed un'Assemblea nazionale con un esecutivo interamente nominato dal presidente. Il presidente "in carica" della RDC è Joseph Kabila insediatosi il 26 gennaio 2001 in seguito all'assassinio di suo padre Laurent-Désiré Kabila. Dopo il referendum del 2005 e con l'approvazione della nuova Costituzione, Kabila si candida alle elezioni svoltesi il 6 dicembre 2006 diventando il "nuovo" presidente della RDC. Sarà nuovamente rieletto per il secondo mandato consecutivo il 28 novembre 2011.



IL PROBLEMA DEL CONGO IN PARTE È LA SUCCESSIONE ALLA PRESIDENZA

Ad oggi, nonostante il mandato sia scaduto da dicembre 2016,(vedi articolo del Terrazzino pubblicato ad Aprile 2017 - SITUAZIONE INSTABILE NELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO) Joseph Kabila continua a ricoprire il suo ruolo. Ad acuire ulteriormente questo scenario, c'è il sospetto di un tentativo, da parte del presidente, di cambiare la Costituzione per consentirgli di avere un ulteriore mandato presidenziale, alimentando in questo modo il caos e gli scontri armati con i ribelli e le forze anti governative.

QUESTO È IL CONGO

GLI SCONTRI VIOLENTI NEL KASAY

In particolare gli scontri più violenti, negli ultimi mesi, si sono concentrati contro le milizie anti governative nella provincia del Kasai e nelle altre province minerarie più interne e poco accessibili.
Tra maggio e giugno migliaia di morti sono stati trovati in 42 fosse comuni, 20 villaggi completamente distrutti (almeno 10 dall'esercito) tra le rovine di quasi 4 mila case rase al suolo. Le violenze, confermate dall'Onu, sono raccapriccianti: si parla di bambini di due anni a cui sono stati amputati gli arti con machete, neonati fucilati, donne incinte giustiziate selvaggiamente con armi da taglio. Molti di questi crimini sono stati commessi da Bana Mura, milizia che secondo l'Onu, si è costituta da poco per combattere i ribelli ed è armata e finanziata dall'esercito regolare congolese. A causa delle violenze 1,3 milioni di persone sono fuggite dal Kasai e circa 400 mila bambini sono a rischio morte per malnutrizione. Da giugno scorso l'alto commissario dell'Onu ha avviato un'inchiesta internazionale sulle "presunte" accuse di violazione dei diritti umani avvenute nella Repubblica Democratica del Congo, nella provincia di Kasai.

PERCHÉ IL KASAY E LE PROVINCE MINERARIE

Oro, diamanti sono dei minerali preziosi che vengono estratti in questo lembo d'Africa dal periodo del colonialismo e comunque da sempre giacimenti importanti di interesse assoluto per il commercio, soprattutto per gli stati occidentali fuori dal continente africano. Da qualche decennio a questa parte, oltre a mantenere l'interesse per questi minerali nobili che portano con se condizioni riprovevoli di sfruttamento nelle miniere(rapporti Onu parlano di 11 milioni di morti legati al controllo di questo business) l'attenzione si è spostata anche su alcuni minerali molto rari che si trovano in Congo e in poche altre zone del mondo.

Comunemente viene chiamato COLTAN (columbite-tantalite). La polvere del Coltan serve per produrre dei microcomponenti che vengono utilizzati per la fabbricazione dei pc e soprattutto smartphone. Immaginate quindi quale possa essere l'interesse trasversale a livello globale per chi necessita di tale minerale. Facile, prezioso, utile: tre vantaggi che ne fanno un comodo business disponibile per chi abbia un esercito privato, sia guerrigliero o militare corrotto.

QUESTO È IL CONGO

LA CONDIZIONE SOCIALE DI UNO SFRUTTAMENTO E VIOLENZA

Ebbene le condizioni di lavoro e sfruttamento rispetto a questo commercio non sono diverse da quello di una miniera d'oro o di diamanti, se non per la "comodità" di reperimento che non necessita di scavare lunghe gallerie poiché è un minerale di superficie. La manodopera è semplice da trovare: come riporta il Corriere della Sera in questo articolo: «basta razziare nelle province vicine, uccidere, violentare. La gente scapperà e verrà a scavare proprio per il "Signore della guerra" che controlla il coltan. Senza che lui investa un centesimo per allestire la miniera, la gente si organizzerà in clan di 30-40 persone. Gli uomini estrarranno le pietre con le vanghe, le donne e i bambini le laveranno a mano nell'acqua e le trasporteranno al mediatore più vicino. A volte cammineranno anche due giorni nella foresta con trenta chili sulle spalle. I minerali verranno imbarcati per la Cina o la Malesia dove i due metalli del coltan verranno separati per essere venduti all'industria high tech».

Da un lato è evidente l'interesse globale sulle immense risorse minerarie che fanno comodo a tutto il mondo occidentale che investe sul business dell'innovazione tecnologica oltre che al mercato dell'oro e dei diamanti. Dall'altro è altrettanto evidente l'indifferenza dello status sociale o di un fantomatico walfare (o qualcosa che ci si avvicini anche lontanamente)

capace solo di produrre sfruttamento, sofferenza, violenza e atrocità sulla povera gente congolese senza esclusione di età o sesso, e spesso anche ritorcendosi su chi prova “solo” a sostenerli a vario titolo. Entrare nei dettagli di un quadro così complesso sia a livello politico\sociale che in quello pseudo economico non è facile e molto spesso è sofferto poiché sintetizzare in poche righe, immagini e racconti di sofferenza ci mette alla prova. Astenersi da commenti e considerazioni personali è difficile. Lo stato d’animo, di chi prova a raccontare i fatti e gli accadimenti, è di frustrazione, rabbia e impotenza. Poi,recuperando la lucidità e la razionalità che serve e che si richiede, si riaccende quel lumicino di speranza che è dato da realtà come la Terrazza dell’infanzia, che, nonostante tutto continua incessantemente a focalizzare il suo mandato verso queste terre martoriate. Esistono molteplici fattori e concause che determinano l’attuale emergenza umanitaria. Nel prossimo numero proveremo a rappresentare un tema artefice di alcune delle atrocità in atto: il rapporto con alcuni stati confinanti.

Nel frattempo vi invitiamo, a coda di questa lettura, di ascoltare e vedere questo docu-video che rappresenta una delle verità svelate sulla RDC. https://youtu.be/NMtgHzXZnIg

MILLENIUM **RUNNING**

di TAMARA **ZAMUNARO**

Metti una domenica di Settembre, l'aria frizzantina e già odore di mosto. Metti le strade di un paese come scenografia, le risate dei bambini come musica, gli atleti pronti ad entrare in scena al nastro di partenza, ed ecco che inizia un grande spettacolo di Sport e Solidarietà. Siamo sul set della "**MilleniumRunning 2017**" giunta alla sua **V edizione**. Anche quest' anno la manifestazione podistica acura della società sportiva **ASD Atletica Palombara**, con il suo Presidente **Francesco Fabiani** ha riscosso successo contando 308 iscritti per la corsa competitiva. In concomitanza con la gara competitiva è stata organizzata una passeggiata di "solidarietà" di 2 chilometri, il cui incasso è stato interamente devoluto alla Terrazza dell'Infanzia. La passeggiata era aperta a tutti: uomini, donne, bambini e persino i nostri amici a

quattro zampe. È stata una mattina di festa, di sport e di amicizia. Alla fine tutti hanno potuto rifocillarsi presso gli stand gastronomici ricchi di specialità locali allestiti per l' occasione. Per la cronaca sul podio Maschile della gara podistica competitiva sono arrivati nell'ordine: primo classificato **Rafal Andrzej Nordwing**, secondo **Roberto Di Gregorio**, terzo **Daniele Angeloni**. Sul podio Femminile: prima classificata **Irene Ruzza**, seconda **Annalaura Bravetti**, terza **Paola Patta**. ●

I CONSIGLI DEL DOTTOR AUS

a cura del Dott. EMANUELE **AUSILI**

VACCINAZIONI 2.0

Il tema della vaccinazioni, i nuovi obblighi vaccinali per l'ingresso a scuola, le paure sui possibili effetti collaterali e patologie correlate ai vaccini, le indicazioni ufficiali della comunità scientifica occupano costantemente le prime pagine dei quotidiani e creano non pochi dubbi ai genitori sche devono capire come districarsi in questo labirinto mediatico .

Sperando di farvi cosa gradita, abbiamo pensato quindi di dedicare (come nel precedente Terrazzino) anche questo numero della nostra rubrica al tema della vaccinazioni e abbiamo deciso di utilizzare questo test VERO/FALSO redatto dalla SIP (Società Italiana di Pediatria) per farlo in modo semplice e divertente.

Alla fine della rubrica troverete infine un'immagine esemplificativa dei vaccini obbligatori per anno di nascita cosi come appare in Gazzetta Ufficiale

VERO/FALSO SUI VACCINI

● PRIMA DI ESEGUIRE UN VACCINO BISOGNA FARE GLI ESAMI DEL SANGUE PER EVITARE REAZIONI GRAVI • FALSO

Perché sulla base delle evidenze scientifiche, non esistono esami specifici che permettono di stabilire controindicazioni alle vaccinazioni; esiste invece la possibilità, attraverso l'anamnesi, di identificare le situazioni che controindicano temporaneamente o permanentemente la somministrazione di un vaccino.

● CHI HA GIÀ CONTRATTO UNA MALATTIA PUÒ ESSERE VACCINATO PER QUELLA MALATTIA • VERO

Laddove non siano disponibili vaccini monovalenti, ma solo combinati, fornire ad un bambino che ha già contratto una malattia altri anticorpi protettivi verso la stessa non rappresenta un pericolo per il bambino.

● ESEGUIRE PIÙ VACCINI IN CONTEMPORANEA PUÒ INDEBOLIRE IL SISTEMA IMMUNITARIO • FALSO

Perché le vaccinazioni del bambino non indeboliscono né sovraccaricano il sistema immunitario. Questo è vero sia quando si somministra un singolo vaccino, sia quando vengono effettuate più vaccinazioni contemporaneamente.

● IL BAMBINO CHE VIENE SOTTOPOSTO AD UN VACCINO, NON PUÒ ANDARE A SCUOLA IL GIORNO SUCCESSIVO • FALSO

Il bambino in seguito alla vaccinazione può presentare febbre, ma non si tratta di febbre di natura infettiva. Il bambino può frequentare la scuola e non è contagioso.

I CONSIGLI DEL DOTTOR AUS

● I BAMBINI AFFETTI DA AUTISMO NON POSSONO ESSERE VACCINATI • FALSO

Non esiste alcuna correlazione tra vaccinazione ed autismo. Inoltre, i bambini autistici possono essere vaccinati, in quanto l'autismo non rappresenta una controindicazione alla vaccinazione.

● È POSSIBILE INIZIARE A VACCINARSI A QUALSIASI ETÀ • VERO

È importante non ritardare l'inizio delle vaccinazioni per non esporre il bambino al rischio di malattie prevenibili. In chi non ha ancora iniziato, non è mai troppo tardi!

● I BAMBINI AFFETTI DA PATOLOGIE CRONICHE/COMPLESSE NON POSSONO ESSERE VACCINATI • FALSO

I bambini affetti da patologie croniche, come il diabete o l'asma grave, sono a maggiore rischio di complicanze dovute alle malattie infettive. È pertanto importante, qualora non esistano controindicazioni alle stesse, procedere il prima possibile all'immunizzazione

Fonti utilizzate:

documento redatto dalla Società Italiana di Pediatria
Gazzetta Ufficiale. L'intero documento redatto dal Governo è reperibile sul sito Salute.Gov

● I VACCINI POSSONO CAUSARE LA SINDROME DA MORTE IMPROVVISA DEL LATTANTE (MORTE IN CULLA • FALSO

La causa della morte in culla non è tuttora nota. Non è stata dimostrata alcuna correlazione tra vaccinazione e rischio di morte in culla. Vi sono invece altri fattori di rischio per la morte in culla, tra cui il fumo di sigaretta e la posizione durante il sonno.

● INIZIARE A VACCINARE AL COMPIMENTO DEI 2 MESI È TROPPO PRESTO • FALSO

1) a 2 mesi il sistema immunitario del bambino è già in grado di rispondere alla vaccinazione; 2) le vaccinazioni sono sicure: posticipare non serve ad aumentare la sicurezza della vaccinazione; 3) il ritardo nell'inizio delle vaccinazioni espone al rischio di contrarre malattie prevenibili con il vaccino, inutilmente.

● NON SERVE VACCINARE, PERCHÉ ESISTE L'IMMUNITÀ NATURALE PER ALCUNE MALATTIE • FALSO

Perché in alcune malattie, come il tetano, le piccole quantità di anticorpi che vengono misurate con gli esami del sangue non sono protettive e soprattutto nelle persone non vaccinate manca l'effetto "richiamo" che è indispensabile per proteggere dalle malattie.

COSA BOLLE IN PENTOLA

di TAMARA **ZAMUNARO**

PANE AL MOSTO D'UVA

Visto che ci avviciniamo al periodo della vendemmia e della vinificazione perchè non utilizzare un ingrediente speciale? Sto pensando al mosto d'uva.

INGREDIENTI

- 500 gr. Farina 0 (possibilmente biologica)
- 50 gr. Acqua tiepida
- 70 gr. Zucchero
- 200 gr. Mosto d'uva
  (va bene sia di uva bianca che rossa)
- 100 ml. olio Evo
- 7 gr. Lievito di birra
- 3 cucchiai Anice

PREPARAZIONE

Prendere i semi di anice e metterli in ammollo nel mosto. Aggiungere lo zucchero alla farina e versarla sulla spianatoia e formare cratere. Versarci dentro l'acqua dove precedentemente avremmo fatto sciogliere il lievito, l'olio e il mosto con i semi di anice. Impastare velocemente il tutto e se serve aggiungere altra farina. Formare due filoncini, coprirli e farli riposare per almeno 4 ore a temperatura ambiente. Una volta lievitato cuocere il pane in forno statico a 220°C per circa 30 minuti. Questa ricetta è tipica delle Marche e spesso il Pane al mosto d'uva si utilizza per accompagnare formaggi e salumi per un contrasto di sapori.

Felice autunno a tutti!!!

CORSI PER GENITORI

La Terrazza dell'Infanzia, organizza dei corsi rivolti principalmente a coloro che hanno a che fare quotidianamente con i bambini, in particolare ai genitori o agli insegnanti; il fine è quello di insegnare ad affrontare alcune delle **problematiche pediatriche più frequenti**.
Il corso prevede una parte teorica, con semplici nozioni facilmente memorizzabili, seguita da una prova pratica sui manichini ed ha una durata complessiva di tre ore circa.

GLI ARGOMENTI TRATTATI SONO:

INGESTIONE DI SOSTANZE TOSSICHE

USTIONI

EPISTASSI

FEBBRE E CONVULSIONI FEBBRILI

MANOVRE DI RIANIMAZIONE

MANOVRE DI DISOSTRUZIONE DELLE VIE AEREE

Il corso oltre a trasmettere **consigli utili** a coloro che partecipano, ha lo scopo di raccogliere fondi, pertanto l'intera quota di partecipazione viene devoluta alla Terrazza dell'Infanzia Onlus.
I due referenti del corso dott. **Emanuele Ausili** pediatra e la dott.ssa **Julia D'Onofrio** infermiera, già hanno tenuto più di dieci corsi, a Palombara Sabina, a Moricone e a Montelibretti, coinvolgendo più di duecento persone.

A BREVE LA DATA DEL PROSSIMO CORSO.

Per iscriverti al corso o per ulteriori informazioni chiama lo 0774.637405
oppure scrivi a laterrazzadellinfanzia@gmail.com · info@laterrazzadellinfanzia.com

Adottiamo un posto letto!!

“La fortuna è un fatto di geografia” canta la Bandabardò, verso che nella sua semplicità racchiude un po’ l’anima della nostra Associazione... per i Terrazzini, è diventato uno slogan: la geografia, per noi, è la pediatria di Kimbondo e l’aiuto di tutti voi diventa fortuna.

Chi nasce in queste realtà complesse, forse è meno fortunato dei nostri bambini, ma come si suol dire, la fortuna si crea.

Allora creiamola noi, per loro...

Conosciamo molte associazioni che utilizzano, per raccogliere fondi, il metodo dell’adozione a distanza. In una famiglia soprattutto con figli piccoli, l’idea di adottare un bambino lontano è deliziosa: sembra quasi che il nucleo familiare si allarghi, come se ci fosse un fratellino o una sorellina nuova, o un figlio in più. È un’idea piacevole. Ma perchè adottiamo a distanza un bambino? Perchè adottiamo Moise, o adottiamo Gloire? Perchè proprio lui e gli altri no? Chi non ha “genitori a distanza” come fa? In effetti, non funzionano così le cosiddette adozioni a distanza: i soldi arrivano a destinazione e servono a sfamare, a garantire l’istruzione, le cure mediche non solo a Moise o a Gloire, ma a tutti i bambini che vivono in difficoltà.

La Terrazza dell’Infanzia, per superare questo concetto, ha scelto in questi anni di non individualizzare l’adozione. Non si adotta più un bambino a distanza, ma si adotta un posto letto.

Conoscendo sempre di più l’Africa, e questa è la sua sfortuna, numerose nuove vite nascono, ma altrettante si spengono... l’aiuto che diamo è per supportare chi tutti i giorni combatte in questo luogo selvaggio.

Il posto letto, non è di una singola persona, è di tutti coloro che anche per un attimo si appoggiano a quel materasso, è un’adozione più estesa, ben più vasta e profonda, che non ti rende “genitore” solo di un bambino, ma “genitore” di tutta la Pediatria di Kimbondo.

Ecco perchè adottiamo il posto letto! e più posti letto adottiamo più bambini possono ricevere le loro cure.

Anzi... perchè non adottare un intero reparto?!

UN DONO PER LA VITA

"Si può essere lontani come la luna nel cielo, come un amico perduto, eppure vicini, riuniti dai binari dell'amore, fino alla stazione della vera amicizia, dove chi dona e riceve sono la stessa persona con volti diversi" (Padre Hugo)

I lavori della Terrazza.

Vieni a trovarci nei nostri banchetti solidali o nella nostra sede

La Terrazza Dell'Infanzia Onlus · Via Risorgimento 10 Palombara Sabina (RM)
Tel. 39 0774 637405 · email. laterrazzadellinfanzia@gmail.com · www.laterrazzadellinfanzia.com